Anno XXXIII — N. 287 Udine Venerdì 14 Ottobre 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Per l'esonero delle imposte a Comuni colpiti dal ciclone

Interrogazione dell' on. Chiaradia

Il Deputato pel Collegio di Pordenone - Sacile, on. Chiaradia, ha presentato ai Ministri dell' Interno e delle Finanze la seguente interrogazione:

Interrogazione

Chiedo di interrogare il Ministro dell' Interno e il Ministro delle Finanze per sapere se intendano adottare i provvedimenti speciali previsti dall' ultimo comma dell' art. 38 della legge 1 Marzo 1886 (esenzione totale dalle imposte per due anni almeno) a favore delle frazioni dei Comuni di *Aviano, Montereale Cellina Fontanafredda* in Prov. di Udine nei cui territori il ciclone del 23 Luglio u. s. non solo ha *completamente* distrutto tutti i prodotti del suolo privando le popolazioni dei generi di prima necessità, ma ha anche compromesso parte dei raccolti degli anni avvenire.

Chiaradia

Non vi ha chi non veda l' importanza dell' interrogazione presentata dal nostro deputato. Confidiamo che l'opera sua, inspirata a sentimenti di equità e giustizia abbia a riuscire nell' intento, a favore di quelle disgraziate popolazioni.

La nuova iniziativa della Cooperativa Carnica di Consumo

(continuazione; veggasi numero 285)

(S). Spiegammo nel detto numero in che consista la Associazione mutua di assicurazione incendi e bestiame che si intende di istituire in Carnia ed in qual modo e con quali criteri debba essere gestito il ramo incendi: dicemmo che fondamento di tale gestione è l' adozione, specie in sull' inizio della società, del sistema della riassicurazione e la economia, si può dire, quasi assoluta, di spese.

Veniamo ora a discorrere della assicurazione contro gli infortuni sul bestiame. Anche di questa deve essere cardine il sistema della riassicurazione: ma se la riassicurazione è facilmente attuabile nel ramo incendio inquantochè esistono già forti istituti mutui di assicurazione ai quali è possibile di far ricorso, non si può dire altrettanto nel ramo bestiame.

La grande estensione del campo di azione (nazioni e continenti) che nel ramo incendi ha portato enormi benefici alle mutue assicuratrici, è invece una debolezza nel ramo bestiame al cui sviluppo, e tenuto conto in ispecie degli scopi morali, meglio si confanno zone ristrettissime di attività.

Il fiorire delle mutue di assicurazione bestiame dipende in gran parte dallo interessamento locale degli assicurati, dalla gratuità delle loro prestazioni, dalla vigilanza reciproca, dalla migliore eliminazione delle frodi ecc.. Quegli istituti che di tali concetti non seppero tener conto sparirono o sono in corso di liquidazione.

Come applicare di conseguenza il sistema della riassicurazione che pure è indispensabile, specie nei primi tempi, se non si voglia mettere su basi instabili la instituenda associazione carnica? E come nel contempo dar vita a piccoli organismi locali (frazioni, gruppi di frazioni o comuni) legalmente costituiti, richiedenti inevitabilmente una somma di cure e di competenza contabili, amministrative e tecniche che invano troveremmo in ristrette zone rurali e che importerebbero per giunta quelle spese appunto che preme assolutamente di evitare?

Il quesito, non facile, sarà risolto dalla Commissione di recente nominata in Tolmezzo, della quale fanno parte (come fu potuto vedere dalle nostre notizie) persone che nella materia hanno speciale competenza.

Crediamo tuttavia bene, se non altro perchè formi oggetto di discussione, di esporre il piano di organizzazione del ramo-bestiame che taluno proporrebbe di attuare in Carnia.

Si formino nella regione quanti più gruppi o nuclei di assicurati è possibile, delimitando la zona (frazione, od anche gruppo di frazioni o comune) nella quale gli assicurati stessi si dovranno raccogliere; si affidi a questi il compito di nominarsi in ogni zona un comitato dirigente di tre o di cinque persone (dove esiste una latteria, il consiglio d' amministrazione di questa può tener luogo del comitato) ed al comitato si affidino tutte quelle funzioni di propaganda, di assistenza nelle stime, di vigilanza, di controllo ecc. che mai si richiederebbero od a prezzo di ingenti spese, a persone estranee alla sede del comitato stesso: nessuna cura contabile ed amministrativa sia a questo serbata.

La società, da costituirsi nel capoluogo, l'aggregato cioè dei nuclei locali, la federazione mutua carnica, della quale saranno soci tutti gli assicurati, si assuma interamente il compito contabile amministrativo coll'obbligo però di tenere un conto distinto per ogni gruppo locale nel quale figureranno le entrate (premi), le uscite (indennizzi) e le riserve che col tempo si andranno formando, e coll'obbligo altresì di tenere un conto generale di riassicurazione (entrata, uscita e fondo speciale di riserva.)

Si fissi l'ammontare del premio unico che ogni assicurato dovrà corrispondere; si stabilisca quanta parte del premio dovrà essere assegnata alle attività del singolo gruppo al quale l'assicurato stesso appartiene e quanto al conto generale di riassicurazione; si determini infine fino a qual misura i sinistri dei singoli gruppi dovranno essere indennizzate colle riserve al nome dei gruppi stessi formate, e quando debba intervenire colla sua riserva il conto di riassicurazione, per distribuire, con saggia funzione compensatrice, le conseguenze di sinistri anormali verificantisi in un gruppo, su tutti gli altri gruppi federati nella regione.

I principi fondamentali che sopra accennammo e cioè decentramento delle funzioni accessibili a chiunque, accentramento di quelle che presentano difficoltà, concetto della riassicurazione, stimolo della attività locale, risparmio di spese ecc. trovano così la migliore delle applicazioni.

I Comitati locali corcorreranno poi colla nomina di uno o più membri a formare il consiglio d'amministrazione della società; ed il consiglio, data la difficoltà di spesse riunioni, avendo membri sparsi per tutta la regione, nominerà nel suo seno un comitato direttivo i cui componenti risiedano in prossimità della sede centrale e possano, con spesse riunioni, più facilmente amministrare l'azienda sociale.

Tale, nelle sue linee fondamentali, il meccanismo solo in apparenza complicato, della instituenda associazione in Carnia.

Al Comitato, ora, il compito di studiarlo e, se gli sembri pratico e razionale, di attuarlo per il miglior bene della Carnia.

Paularo

— Sempre peggio!

Almeno così diceva Bertoldo. E se fosse vissuto nel nostro comune, epoca contemporanea, gli toccherebbe di ripeterlo. Difatti, quì si va da una crisi all'altra. Chiunque ami il proprio paese, non può essere che addolorato dai fatti; e anche dalla lettura delle corrispondenze che si mandano a questo e quel giornale della Provincia, nelle quali è deplorato il pessimo andamento amministrativo di questa amministrazione comunale. Nè voglio specificare di chi sia la responsabilità: si potrebbe credere che mi spronasse a scrivere qualche ripicco o risentimento personale; tanto più che per rimediare ai mali, quel che è stato poco gioverebbe.

La crisi, come oggi si presenta è forse la piùgrande di tutte quelle che si lamentarono con troppa frequenza negli ultimi quattro anni. Crisi che hanno portato al comune danni enormi. Le floride, invidiabili finanze del nostro municipio per esse crisi risentono scosse che possono portarci alla rovina; e se non altro, impediscono che gli abitanti risentano gli utili che il progresso ha portato ad altri comuni più poveri, gravati di tasse mentre il comune di Paularo vive colle rendite dei suoi boschi e senza tasse di sorta.

Si sa che la nostra strada, cominciata molti e molti anni fa, non è ancor finita; si sa che costò la bellezza di quasi un milione; si sa che per finirla occore allacciarla col ponte di Zuglio: che furono già fatti i progetti; che il governo darebbe il 50 per cento e il 25 per cento la provincia, si che a noi resterebbe ben poco.

Si sa pure che la possibilità di ottenere questo sussidio dal governo scade col 1911. Orbene; tutti gli altri comuni si sono date le mani attorno ed anno fatto qualche cosa per le loro strade, per i loro ponti; da noi invece, causa i riferiti malumori, si è lasciata la cosa in abbandano!

Chi scrive quindi invocherebbe che si lasciasse tutto in parte e d' intesa colle autorità si ripigliasse di buona lena la pratica e si andasse avanti senza indugio con questa importante opera, per non essere ulteriormente danneggiati e più ancora col venire troppo tardi e per meritarci le derisioni dei contemporanei, le maledizioni dei nostri figli e nipoti.

S. Giorgio Richinvelda

— Nuovo Casaro

Mol giorno di domenica 16 corr. la nostra Latteria Sociale avrà il nuovo casaro nella persona del sig. Campana Antonio di Rodeano.

Siamo certi che il su nominato giovane, che fu bravo e intelligente allievo del Prandini di Fagagna, seguirà le orme del maestro.

Villa Santina

— Consiglio comunale — Consiglieri socialisti che abbandonano l'aula.

13. All'ordine del giorno figuravano 21 oggetti. Il 5.o era l'approvazione del progetto degli edifici scolastici delle due frazioni, progetto da qualche anno, discusso più volte, approvato dal consiglio e sempre respinto delle competenti autorità, che all'ultimo ne domandarono la riforma radicale.

Trattati i primi oggetti uno dei consiglieri di Invillino, per mandato di quella popolazione, offesa da parte di qualche consigl. di Villa che aveva manifestata l'intenzione di esperire tutti mezzi legali per impedire l'approvazione delle roste d'Invillino, dichiarò che non avrebbe approvato alcun progetto per Villa, se prima non fosse subito approvato il progetto delle roste, e propose il rinvio a 15-20 giorni finchè non fosse possibile portare alla discussione questo oggetto.

Malgrado l'osservazione del presidente che la questione scolastica interessava ugualmente ambedue le frazioni, insiste nella proposta di rinvio che fu respinta.

Avendo in seguito alla votazione, il consigliere Renier alluso offensivamente al partito socialista d'Invillino cui appartenevano gli oppositori, due di questi, offesi, abbandonarono l'aula, rendendo deserta l'importante seduta.

S. Vito al Tagliamento

— Banco di S. Vito.

Questo istituto di credito è nel suo nono anno d' esercizio e va prendendo sempre più vasto campo nelle operazioni commerciali e private ottenendo risultati considerevoli.

E lo vediamo dalla situazione dei conti al 30 Settembre u. s. che presenta un movimento generale di cassa in attivo di L. 3.554.871.99, in passivo di L. 3.498.449.36.

I depositi fiduciari ascendono a L. 1.969.265.93; ciò dimostra la fiducia dei depositanti verso il Banco; il Portafoglio fra cambiali in cassa ed al risconto, è di L. 2.270.913.08, e i conti correnti con banche e corrispondenti di L. 310.373 35.

Dalle cifre esposte emerge l' importanza e la considerazione che gode il Banco suddetto.

Quest' anno ha anche aperto delle filiali nei paesi circonvicini e cioè in Azzano X, Casarsa e Morsano.

Ci compiacciamo coll' Egregio Direttore rag. Ettore Driussi per la sua costante operosità e per la sua saggia intraprendenza negli affari.

— Morto per occlusione.

Certo Pellarin Francesco di Morsano, giovanotto di 18 anni, di robusta complessione, veniva l' altro giorno condotto in lettiga d' urgenza nel nostro ospitale. Il ventre aveva gonfio e forti dolori lo tormentavano.

A nulla valsero le cure dei medici; dopo tre giorni di sofferenze, il poveretto moriva per occlusione intestinale.

I funerali seguirono oggi: v' intervenne la banda del paese di Morsano e molti parenti ed amici accompagnarono la giovane salma all' ultima dimora.

Tolmezzo

— Non si portano coltelli.

12. Oggi all'Albergo delle Alpi, uscivano alcuni individui questionando fra di loro. Un certo Urban Vittorio fu Giovanni d'anni 23, muratore, di Arta, che si trovava fra i contendenti, fece l'atto di mettere le mani in tasca.

Il gesto fu notato da due guardie finanza che perquisirono l'Urban e lo trassero in arresto perchè trovato in possesso di un accuminato coltello.

— Pro Ferrer.

13. Oggi, anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer, è stato affisso un manifesto in senso anticlericale.

S. Daniele

Come... vegeta

Il Consorzio Ponte sul Tagliamento?

Sono trascorsi quattro anni dall'inaugurazione del ponte di Pinzano, e un anno da quando spegnevasi il compianto il compianto cav. Cedolini, che tanta parte della sua vita spese per la riuscita della grandiosa opera; ma ancora al viandante, al carradore, allo chauffeur, si oppone, al passaggio la sbarra che gli indica *ferma e paga*.

Il mansueto pubblico però paga e tace, infervorato da quella buon'anima di sior Bepi che ha per tutti una parola dolce.

Si facevano critiche al Cedolini perchè vigeva ancora il pedaggio, perchè non si era studiato di diminuire la tariffa e perchè non si era mai dato un rendiconto della gestione; e vuolsi anche che tali voci abbiano amareggiato gli ultimi suoi giorni. L'attuale rappresentanza, però, in un anno *nulla, nulla* ha fatto, e sembra anzi paralizzata dal più profondo letargo.

Si è definita la liquidazione coll'impresa Odorico? A quanto ammonta l' onere del Consorzio? Una situazione finanziaria generale del come stanno le cose perchè non fu mai pubblicata?

Mi consta anche che un bravo e onesto professioniata, per essere tacitato delle sue prestazioni e competenze, ha dovuto ricorrere alle vie giudiziali. Ma è permesso che una pubblica Amministrazione continui in tale maniera?

Sarebbe doveroso, imprescindibile, urgente, definire la pendenza coll'Impresa Odorico, sistemare ogni azione di « dare e avere »; e conosciuto il reale debito, fare una massa compatta contro il Governo e la Provincia per togliere quell' anticaglia di tassa pedaggio, che tanto ostruisce il libero e reciproco scambio.

Invece dagli on. rappresentanti non una parola fu spesa. E dire che San Daniele per il « ponte » ha fatto sacrifici, e che il passaggio numerico, invece di andare progressivamente aumentando, è andato diminuendo. Quali le cause? La principale è senza dubbio il pedaggio che per l' interesse generale « deve » essere abolito. Ma se i preposti continuano a dormire, ogni attesa sarà vana, e se pur vogliono continuare il loro sonno, avrebbero il dovere almeno di dimettersi per non atrofizzare vitali interessi.

Tricesimo

— Festeggiamenti a Cassacco.

A Cassacco si stanno organizzando grandi feste per l' inaugurazione del vessillo della Cassa rurale che seguirà il 30 ottobre corr. Ecco il programma:

Ore 9. Ricevimento dei rappresentanti delle società sorelle. Vermuth d' onore.

Ore 9 1|2 Apertura della grandiosa pesca di beneficenza. Pro patronato Popolare oltre 2000 doni.

Ore 10. Benedizione della bandiera della Cassa rurale, Messa con accompagnamento d'archi (dilettanti del Paese diretti dal prof. Arturo Blasigh.

Ore 12 Banchetto sociale.

Ore 15 1|2 Funzione breve.

Ore 16 1|2 Concerto bandistico.

Fuochi artificiali, programma speciale, illuminazione fantastica. Due distinte bande prenderann parte. Sarà stabilito il posto per custodia di biciclette nonchè provveduto a che ogni locale ed esercizii siano provvisti di ottimi vini e cibarie.

Pordenone

— Imprese ladresche.

12. *(Ricevuta in ritardo).* Stanotte ben cinque furti furono tentati e tutti in località vicina una all'altra e tutti dalle ore 3 alle 4.

I protagonisti? sempre ignoti, abbenchè uno di essi per poco non sia caduto in mani sicure.

Circa alle 3.15 il Conte Roberto di Montereale, che abita nel suo palazzo a S. Giovanni, mentre stava a letto, udì un rumore: gli parve che si tentasse entrare da una delle finestre del pianoterra, finestre che imprudentemente erano protette dalla sola invetriata.

Messosi sull'attenti, si convinse che qualcuno lavorava: contemporaneamente il di lui fido cane si mise ad abbaiare. Preso il fucile il Conte si affacciò alla finestra della camera coll'intento di sparare e visto, a quanto gli parve, due ombre che fuggivano, spianò l'arma: ma questa fece cilecca e così non gli rimase che ritornarsene prudentemente a letto e denunciare stamane il fatto ai R.R. Carabinieri.

— Sulle 3.30 certa Pasqua Corazza che abita in Via S. Giacomo col proprio figlio Antonio, meccanico presso la fornace Bertoli e Comp. di Villanova, nel fabbricato del sig. Osvaldo D'Andrea, il quale tiene l'ufficio a pianoterra, svegliatasi di soprassalto, udì qualche rumore proveniente dalla sottostante cucina e di più dalla porta aperta della camera vide come un chiarore provenire dallescale. Dato l'allarme, chiamò il figlio e mentre questi svegliavasi, il chiarore sparì e si udì la porta di strada aprirsi e chiudersi. Era il ladro che, entrato da una finestra aperta, scappava dalla porta chiusa dal solo catenaccio.

Scesero le scale semi vestiti, corsero in istrada, gridando: ai ladri! Contemporaneamente veniva da S. Giacomo la guardia notturna Santarossa Pietro, il quale accorse: è a notarsi che pochi metri prima della porta dei Corazza, venendo da S. Giacomo esistè il cancello in ferro della proprietà Policreti il quale cancello rientra per un metro circa nella proprietà formando cui due pilastri una specie, di gomito sulla via. E a ridosso di questo cancello s'era nascosto il ladro: il quale, trovandosi fra due fuochi; a sinistra i Corazza che gridavano, a destra la guardia che correva, decise di dare la scalata al cancello stesso nel momento in cui la guardia gli passava dappresso, tanto che questa lo vide, gli fu addosso ed arrivò a prenderlo pel vestito... ma tanto fortemente però che l' altro svincolatosi, fece il salto e scappò pel terreno Tallon lasciando il Santarossa con tanto di naso!

Questi, perduta a malincuore la preda, corse a chiamare i carabinieri; ma sebbene sopraggiunti subito sul posto, nulla poterono fare: il ladro s' era dileguato come il solito!

— Stanotte pure a S. Giacomo e forse dallo stesso individuo, mediante apertura di finestre a piano terra a mezzo di scardinamento delle imposte, fu tentato entrare nelle case di certo Fabbro Giovanni, di Gatti Enea e di Gatti Giuseppe. Le imposte furono stamane trovate aperte con i catenacci tutti ritorti, ma non si constatò l' ammanco di cosa alcuna, sicche: fatica sprecata!

Ci si dice all' ultimo momento che siasi tentato entrare anche nell' Albergo al Cavallino ed in casa del signor Antonio Crovato; ma le voci su questi due tentativi le crediamo frutto della fantasia! Ai R. R. Carabinieri furono denunciati solo i cinque tentativi suaccennati, comprovati dai fatti suesposti.

— I voli di Cannoniere.

In mancanza di un commissario non fu possibile, sebbene il bel tempo lo permettesse, fare l' esame di pilota al Conte Cannoniere nel campo d' aviazione.

Oggi però furono eseguiti splendidi voli, con gran concorso di pubblico.

— Il Comizio

contro i lavori della Bossina che temevasi non dovesse seguire, si farà stasesesà nel salone Coiazzi. E' ammesso il contradditorio.

— Conferenza Barone.

Al teatro Sociale, sabato p. v., il colonnello Barone, alle ore 4 pom., terrà una conferenza sull'aviazione.

— Mercati.

Prezzi dei cereali sull' ultimo mercato settimanale:

Frumento nuovo al q.le L. 26, granoturco nostrano nuovo all' Ettolitro 15.35 estero 15, fagiuoli nuovi 16.42, sorgorosso nuovo 12,10.

Maiano

— I festeggiamenti di domenica.

13. — Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno qui domenica prossima 16 corr.:

Ore 5, sparo di mortaretti, ore 8 arrivo della banda di Buia, ore 9 apertura della pesca di beneficenza, ore 13 arrivo della banda di Tarcento, ore 14 corse podistiche con premi in medaglie d'oro vermeille e due d' argento, ore 15 concerto della banda di Buia, distribuzione dei premi e cuccagne, ore 18 concerto della banda di Tarcento, ore 19 1|2 grandioso spettacolo pirotecnico.

S. Giovanni Manzano

— Mercato

13. — Dopo domani (sabato 15 corr.) si terrà il mercato bovino del terzo sabato. Indubbiamente avremo uno straordinario concorso di animali, data la stagione propizia ed i prezzi alti raggiunti in questi mesi. Furono già fatte pratiche alla locale stazione ferroviaria perchè non si debbano verificare gli incovenienti altre volte lamentati della deficienza dei carri e del personale.

Il Circolo Agricolo per favorire i propri soci in tal giorno continuerà a praticare la pesatura gratuita degli animali.

— Nuova strada d' accesso al cimitero

Oggi con l' intervento dell' Autorità Comunale e del Perito progettista sig. Secondo Cabassi è stato eseguito il collaudo della tanto desiderata strada di accesso al cimitero del sopraluogo. Il lavoro venne diligentemente compiuto dall' Impresa Domenis Antonio di Fornalis (Cividale) a cui va data una sincera parola di lode.

Cividale

— Adunanze in terza convocazione

12. — Questa sera si riunì il consiglio della Società Esercenti Commercianti Industriali per la discussione d' un importante ordine del giorno. Fu stabilito di regalare una medaglia vermeille al comitato della corsa ciclistica per il circuito Fornalis; d' indirizzare istanza alla S. Veneta affinchè muti l'ora d'arrivo del primo treno del dopopranzo e ciò per maggior comodità dei viaggiatori; di rivolgere una interpellanza al municipio perchè venga osservata la legge sul riposo festivo specialmente nei dintorni e per ottenere inoltre che i proprietari possano tenere aperto certi negozi durante la mattina dando poi il riposo compensativo, come succede in tutti i distretti della Provincia.

Fu, infine, rifiutata la contribuzione per lo spettacolo d'opera desiderando prima conoscere lo spartito che si vorrebbe dare e l' impresa a cui verrebbe affidato.

Venne poi fissata la data della imminente assemblea.

— L' altra sera, invece ebbe luogo l' assemblea generale ordinaria dei soci del Patronato scolastico. Il presidente prof. P. S. Leict fece la relazione morale dell' anno scolastico decorso e dichiarò di non poter più accettare la riconferma della nomina. L' assemblea passo quindi alla nomina dei membri del Consiglio d' amministrazione che riuscì formato dai signori: Luigi Suttina, Linda Foianesi, Cucavaz, Lorenzo nob. Albini, Giuseppe nob. Paciani.

A presidente effettivo fu nominato il sig. Luigi Suttina; a revisori: il cav. Ruggero Morgante e il cav. Felice Moro.

In fine per acclamazione venne nominato presidente onorario il prof. P. O. Leicht benemerito del Patronato scolastico.

— Funebri Tomadini

13. — Questa mattina seguirono i funerali del compianto sig. Tiziano Tomadini, cancelliere del Conciliatore ed applicato al Genio civile.

Il corteo preceduto dalla croce e dal parroco di Borgo S. Pietro mosse dall' abitazione dell' estinto, in piazzetta De Puppi, alle ore 9.30. Sulla bara bianca recata dal carro funebre era stata deposta la corona della sorella Ada, mentre quelle del Municipio e dei colleghi ornavano i lati del carro; reggevano i cordoni di destra il Commissario cav. Manfren ed il segretario comunale cav. Brusini, quelli di sinistra il sindaco cav. Brosadola e l' ing. municipale Del Fiorentino.

Fra i numerosi concittadini che seguivano il feretro noto il Giudice Em. Fatulli, il Ricevitore del registro sig. Pietro Preindl, l' Agente delle Imposte sig. Zanardi, il cav. Moro, il cav. Dal Lago e il prof. dott. Accordini, il dott. Mazzocca, il dott. Nasig il prof. Della Torre, diversi impiegati del municipio ed altri molti. Il corteo era chiuso da una schiera di gente con torce.

Dopo l' assoluzione della salma impartita nella chiesa della parrocchia, il mesto corteo si diresse per Borgo S. Pietro alla porta della città ove il sindaco, per primo, indirizzò alla salma un mesto ed affettuoso saluto.

Poi il cav. Brusini lesse brevi ma sentite parole:

« A nome mio, disse, e dei colleghi del Municipio adempio a un triste e doloroso ufficio, quale è quello di mandare l' estremo saluto al nostro amico e collega; Tiziano Tomadini.

Un morbo crudele ha voluto strapparlo immaturamente al nostro affetto. Inchiniamoci riverenti dinanzi alla sua salma che sta per scendere nella quiete solenne del sepolcro.

Cividalese d' origine e nipote del grande maestro Tomadini era attaccatissimo alla sua Città che perde con lui un figlio eccellente.

Egli ebbe carattere franco e leale, rettitudine senza pari. D' indole mite, la sua parola era savia ma vi si rispecchiava tutta la bontà dell' animo suo.

Fu per otto anni nostro compagno apprezzato di lavoro e durante questo lasso di tempo ha sempre rivelato il carattere del vero funzionario integerrimo e scrupoloso nell' adempimento dei suoi doveri d' ufficio.

Noi lo ricorderemo sempre con animo commosso. Valgano queste poche parole, sincero tributo di stima e d' affetto che rendiamo alla memoria del virtuoso e diletto estinto, a lenire l' intenso dolore della disgraziata sorella che egli idolatrava ».

In fine parlò il Giudice conciliatore cav. Moro ricordando le doti dell' estinto.

Dopo i discorsi il corteo si sciolse e la salma fu trasportata al Cimitero monumentale.

— Unione Commercianti Esercenti

Alle deliberazioni prese dal consiglio di questa società e già pubblicate, aggiungete:

— Deliberò L. 50 a favore della Società operaia che intende proteggere gli operai della città desiderosi di concorerre all' esposizione di Torino nel 1911.

Stabilì una rigorosa sorveglianza riguardo all' abolizione delle regalie.

Nomina portabandiera il sig. Pietro Bulfoni.

Sacile

— La disgrazia d' un carradore.

13 — Ieri, verso le 15 alla segheria del cav. Lacchin in S. Giovanni del Tempio, frazione distante circa due km. da questo capoluogo, si stava caricando un carro di pezzoni di larice.

Compiuto il carico, il carradore Camilotti Giovanni col mezzo di due cavalli conduceva il carro dalla segheria alla via provinciale.

A pochi metri da questa il Camilotti, ed altri operai, si misero a spingere il carro per fargli vincere un po' di ascesa, quando per l' urto d'una ruota contro un sasso, un pezzone sbattè sulla guancia sinistra del conducente producendogli delle contusioni e la frattura dell' avambraccio sinistro.

Il povero Camilotti venne tosto adagiato sopra una vettura e condotto all' ospedale ove dopo aver ricevuto le cure del caso venne trasportato a casa sua.

Ne avrà per circa un mese.

Palmanova

— Treno speciale.

Per favorire il concorso del pubblico alle corse ciclistiche che si terranno qui domenica prossima e allo spettacolo dell' opera « Ernani » che con successo si dà al nostro Sociale, la Società Veneta attiverà nella notte dal 16 al 17 un treno speciale che partirà da Palmanova alle 24 e giungerà a Udine alle 0.35.

La Società Operaia di Spilimbergo autorizzata ad accettare un dono

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 12:

Con recente regio decreto la Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Spilimbergo è stata autorizzata ad accettare la donazione di un terreno per la costruzione della propria sede.

Gemona

— Infanticidio?

3 — Circola voce che nel borgo sia avvenuto un infanticidio. La colpevole sarebbe una donna sulla quarantina, vedova di cui non vi faccio il nome prima che l'autorità non abbia assodate le responsabilità.

Domani verrà qui il giudice istruttore per compiere un'inchiesta.

Tavagnacco

— Le galline di Petri.

A tale Lino Petri di Gio. Batta la notte dal 12 al 13 corr. furono portate via otto galline e un'oca. Non sa chi ringraziare.

Pagnacco

— Buona usanza.

In morte di Zumino dott. Amedeo, offersero alla Congregazione di Carità di Pagnacco: Azienda farmaceutica lire 20, Capsoni avv. Urbano 5, Rossi avv. Luigi 5, Baletti Pietro 5.

Cassacco

— Il campione del paese

Avete accennato l'altro giorno al vigneto modello dell'azienda della Torre di Conoglano (che è nel nostro Comune e non in quello di Tricesimo). Ora va ricordato che il colono, cui si deve tanti prosperi risultati, è Leonardo Minisini, e sta bene ricordarlo perchè (dirò con le parole di un intelligente) l'opera sua riesci di esempio a tutti i viticultori della zona, che ne traggono eccitamento e indirizzo per il futuro.

Un pendio ripido, terrazzato; dodici spalliere di viti; un succedersi di grappoli maturi, neri di Rafosco, dorati di verduzzo;... la dimostrazione più vera che con una guida sapiente, un operatore instancabile e i rimedi efficaci si possono vincere le avversità più temibili.

Addirittura come «campione del paese» venne citato da un suo vicino; e il nostro «Nard» ha una profonda coscienza del merito acquistato. Non superbia però, ma serena e legittima compiacenza in lui quando, sullo stesso pendio della collina additava altre viti, di altri proprietari, prive di foglie o quasi per i guasti della peronospora, quando rialzava i tralci coi grappoli maturi e sanissimi, quando narrava d'aver irrorato per ben dieci volte le viti col solfato di rame e d'aver sparso 6 o 7 volte il solfo ramato; quando concludeva dicendo «quest'anno così, un altro anno egualmente o meglio».

Pavia di Udine

Contro il gastaldo dei conti Porcia

Un colpo di coltellaccio.

Ieri mattina a Pavia d'Udine avveniva un fatto che avrebbe potuto recare conseguenze assai gravi.

Da circa 40 anni il contadino Luigi Marcuzzi oriundo di Clauiano d'anni 55 tiene l'amministrazione dei beni dei conti Porcia, quale uomo di fiducia.

Aveva seco certo Cansero Domenico, d'anni 42 per i lavori manuali, che, con l'attività propria aveva saputo accumularsi un bel gruzzolo.

Ultimamente però trascurava il lavoro e si era dato al bere.

Mercoledì scorso fu chiamato dal Marcuzzi per pigiare le uve. Durante la giornata questo (pregato di ciò dalla famiglia) gli fece una correzione per la sua intemperanza.

Il Cansero rimase alquanto mortificato e impermalito; però tacque.

La sera, terminato il lavoro, rincasò e con la moglie si lagnava delle osservazioni ricevute, aggiungendo che se beveva spendeva del proprio.

Ier mattina il Marcuzzi, all'albeggiare uscì chiudendosi dietro il portone che dà sul cortile di casa, per recarsi alla messa. Si imbattè dopo pochi passi con il Cansero che veniva alla sua volta lentamente, con le mani dietro la schiena e che gli domandò: «Dove andate? Andate alla prima messa?».

— Si vado alla messa.

Il Marcuzzi non aveva terminato di profferire queste parole che il Cansero con moto fulmineo alzò un *mazzanch*, tenuta celata fino a quel momento, e gli menò un colpo a tutta forza.

Cercò di scansarlo il Marcuzzi e riuscì a salvare la testa, ma si ebbe il colpo sulla spalla ove riportò una ferita, e si salvò con la fuga.

Il Canserò lo rincorse per lungo tratto finchè quegli potè infilare una porta e mettersi in salvo.

Più tardi fu curato dal dott. Fabiani al nostro ospedale; gli riscontrò una ferita da taglio alla regione sopra spinosa sinistra. Lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Mentre si telefonava ai carabinieri la guardia campestre Bertossi piantonò l'abitazione del Cansero che si mostrava pentito.

Verso le 11 però fattosi alla porta, prese la corsa fuggendo sotto gli occhi del suo guardiano e dileguandosi nella campagna.

I carabinieri, giunti sul luogo, non poterono che procedere al sequestro dell'arma.

Latisana

Adunanza pro Ospedale

13 — Stamane nella sala Municipale ebbe luogo una adunanza di oblatori per l'erigendo Ospitale.

Presiedeva l'on. Hierschell ed ai lati siedevano il Comm. Zuzzi, il cav. Peloso Gaspari, e mon. Masini. Gl'intervenuti saranno stati circa 50.

L'on. Hierschell ringraziò, i presenti di aver accettato l'invito, espose le condizioni soddisfacenti nelle quali si trovano i lavori del nuovo Ospedale e la persuasione che si otterrà di sicuro il funzionamento del nuovo importante Istituto Pio. Elogiò i promotori e cooperatori della opera umanitaria. Ricordò l'ex direttore Domenico Ambrosio, al quale augurò la guarigione della indisposizione che lo travaglia in questi giorni. Questa evocazione in bocca del presidente del Comitato esecutivo, sarà riuscita lusinghiera all'Ambrosio, ma, logicamente, amara agli altri suoi colleghi accusatori!

Prende quindi la parola mons. Masini, dicendo, senza dimostrare, tante belle cose. Se la piglia, solito ritornello, cogli oppositori, credendo di confutare i loro appunti. E dice che la sezione chirurgica nell'ospedale esistente, fu ottima cosa istituirla; perchè moltre braccia e gambe vennero ricuperate, e figli ritornati sani ai genitori e viceversa. In otto mesi, egli afferma, l'ospedale fece tanti guadagni! Perbacco! come le cose di speculazione? E non ricorda monsignore quel periodo grigio, in cui non si ricevevano gli ammalati poveri del comune di Latisana, mentre trovavano accoglimento i paganti di altri comuni? Eccitò quindi i sottoscrittori ad anticipare il pagamento delle quote sottoscritte e possibilmente ad aumentarle.

E qui pareva che la predica dovesse terminare. Invece rimaneva la coda e si sa così sta nascosto nella coda. Infatti se la piglia coi giornali e con voce irata si scaglia contro quanto è stato stampato nei medesimi (escluso beninteso, il «Crociato»). Egli dichiara che non vuol fare polemiche sui giornali, ma si meraviglia e si rammarica che vi sieno dei suoi parrocchiani che scrivano di quelle cose.

Veramente si sapeva, per sua affermazione, che monsignore, non si occupava di giornali e sarebbe stato bene che li avesse lasciati in pace anche in questa occasione. Ma giacchè ne ha parlato, mi permetto rispettosamente di ricordargli, che i giornali (ad eccezione del «Crociato») non si sono mai occupati del nuovo ospedale. Incominciarono a parlarne quando inaspettate fioccavano le rinuncie dei consiglieri e con quelle famose motivazioni! Quando in pubblica seduta del consiglio comunale si accennava a falsi ed altro; quando il direttore qualificò quell'amministrazione che una **baracca!**

E la pubblica opinione aspetta sempre di sapere, se vi furono dei falsi; o dei falsi accusatori! Questa è la verità, monsignore, e le parole grosse non servono a nasconderla. Si persuada infine che non ci sono «oppositori dell'Ospedale», ma persone le quali non si ritenevano i promotori all'altezza del compito. Lei, invece, è del parere contrario, tanto è vero che elevò l'offerta da 500 a 5000 lire!

A domani altre notizie sull'adunanza. Tante teste e tanto opinioni.

Mortegliano

— Contro la madre e la sorella.

Iersera il noto Guerino D'Ambrosio, d'anni 38, pregiudicato per reati in genere, un po' alticcio, armavasi di bastone e per il paese inseguiva come un energumeno la madre Bastianutti e la sorella Marcellina, gridando di volerle uccidere. Il maresciallo sig. Pietro Carlesso e l'appuntato Piccinini lo trassero in arresto e stamani lo trasportarono alle carceri di Udine.

Spilimbergo

— Morte improvvisa.

Oggi alle ore 11 certo Canciani Alessandro fu Nicolò d'anni 78 muratore, venne colto da paralisi cardiaca fulminante, mentre transitava per via Stella.

Accorse subito uno dei sanitari, ma non ebbe altro compito che di constatare la morte avvenuta istantaneamente. Dopo il sopraluogo dell'autorità, la salma del povero vecchio fu trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Codroipo

— Per il tiro a segno.

(Per telefono, ore 9.30)

Vi comunico che, fra gli oggetti posti all'ordine del giorno del consiglio comunale, figura anche la domanda della società di tiro a segno, diretta ad ottenere il terreno per la costruzione del poligono.

Il terreno più propizio, come venne riconosciuto, e che richiede minore spesa (e alla quale il governo concorrerà con forte sussidio) è quello sito vicino il Tagliamento, nella località detta Coseat.

Mi consta che qualche consigliere preferirebbe la piazza d'armi, più vicina a Codroipo; ma quivi la costruzione del poligono costerebbe molto di più, e il governo rifiuterebbe il sussidio, dal momento che lo si può costruire con minore spesa.

Si spera prevalga l'idea della località presso il Tagliamento, poichè una diversa deliberazione sarebbe il — Deprofundis — recitato al futuro poligono del tiro a segno.

A Maniago, domenica.

Il comitato provvisorio pro Pedemontana a scartamento normale Sacile-Maniago Pinzano ha diramato a tutti i consiglieri provinciali e alle notabilità della provincia la seguente circolare-invito

Maniago 12 ottobre 1910.

Egregio signore

L'Illustrissimo Colonnello Commendatore prof. Enrico Barone, Direttore del giornale «La Preparazione» di Roma, terrà sabato giorno quindici, alle ore sedici, in Pordenone una conferenza sull'*Aviazione Militare*, e domenica, giorno sedici, alla stessa ora, in Maniago, una conferenza sulla necessità della *Pedemontana* a scartamento normale Sacile-Maniago-Pinzano, in rapporto non solo agli interessi locali, ma anche a quelli generali della Nazione.

Il Comitato della Pedemontana spera perciò nell'intervento della S. V. Ill.ma alle conferenze, e specialmente a quella di Maniago, che tratta di argomento di tanta vitale importanza.

Colla massima stima

Il Presidente D.r Gino Zanardini. — Onor. Attilio Chiaradia deputato del Collegio Sacile-Pordenone. — Onor. Odorico Odorico Deputato del collegio Maniago Spilimbergo.

Sacile

— Vendetta!

A tale Antonio Verardo da Brugnera l'altra notte qualcuno che, sembra, ha dei rancori con lui, tagliò ben 49 piante di viti causandogli un danno di 300 lire.

Alesso

— Salvataggio.

13. — Ieri sera verso le 18.30 certo Rossi Leonardo di Girolamo, d'anni 28, faceva ritorno da Gemona, alquanto preso dal vino; appena giunto sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento, visto che il servizio del passo barca era già sospeso, senza pensare al pericolo che andava incontro, si decise a volerlo passare, quando ad un certo punto cadde e travolto da quella corrente, vi avrebbe trovato certamente la morte, se in seguito alle grida del disgraziato non fossero sopraggiunti in quell'istante due forti giovinotti Picco Arturo e Colomba Luigi, d'anni 19, i quali, senza badare al pericolo cui si esponevano, dopo non poca fatica riuscivano a trarlo in salvo.

Operaio comprovinciale scomparso.

Abbiamo da Monfalcone:

Il giorno 10 corrente l'operaio Giovanni Fantuzzi, di 44 anni, da Torre di Pordenone, che lavorava al cotonificio triestino, a mezzogiorno lasciò il lavoro e non si fece più vedere; si suppone che gli sia acceduta qualche disgrazia.

Il Fantuzzi il giorno 9 corrente essendo alquanto preso dal vino cadde e si produsse una leggera ferita alla testa che gli fu medicata all'ospedale; si suppone che la ferita sebbene di natura leggera gli abbia prodotto qualche lesione nelle facoltà mentali.

Il Fantuzzi è buon operaio e buon padre di famiglia; ha tre figli.

Cronaca dello sport

Il I. Circuito Foralis di 100 chilometri.

Cividale 13.

Fervono i preparativi per la Corsa Ciclistica su strada, indetta da un Comitato Udinese costituito dai sigg. E. Marcuzzi, A. Marcuzzi ed E. Milani e posta sotto il patronato della «Unione Sportiva Studentesca Udinese».

La partenza è fissata a Fornalis alle ore 11.30 ant.; i concorrenti dovranno compiere due volte il percorso di 50 km: Fornalis, Spessa, Corno di Rosazzo, Dolegnano, S. Giovanni di Manzano, Manzano, Oleis, Ipplis, Spessa, Gagliano, Cividale (al Cristo) Fornalis.

Oltre alla coppa del comitato ed alla fascia che sono esposte nella vetrina del negozio Cesare Corte, i promotori hanno provvisto a numerose medaglie alle quali devesi aggiungere la medaglia d'oro regalata dal sig. Maurizio Maestrutti, quella vermeille della Società Commercianti di Cividale ecc.

Finora gl'iscritti sono: Pesante Primo, Verona Riccardo, Giacobbi Giuseppe, Biasutig Giuseppe, Venier Guido, Benedetti Vittorio tutti di Udine; Carussio Vittorio Cividale; Burlatti Aristide Cividale; Bonani G. B. Udine; Mingot Luigi Pordenone; Gonder Giuseppe Pordenone; Minatelli Dino, Zucchetti Iginio, Seminteudi Ermenegildo, Pagnutti Luigi, Tonelli Antonio tutti quattro di Udine.

A questi si uniranno certo degli altri che contribuiranno a rendere la corsa maggiormente interessante.

Da Gorizia

— Francisco Ferrer è un delinquente.

13. — L'associazione giovanile aveva stabilito per questa sera di tenere una commemorazione di Francisco Ferrer. Senonchè, il capitanato trovò di proibirla. Il decreto, intimato a mani del giovane signor Arnaldo Mischiati. Porta la seguente motivazione:

«Riferendomi all'insinuazione di 12 ottobre riguardante una commemorazione di Francesco Ferrer, trovo d'inibire tale conferenza, equivalendo una commemorazione del giustiziato Ferrer ad una glorificazione d'un delinquente, ciò che formerebbe il delitto previsto dal paragrafo 305 c. p.».

Cronaca Cittadina

Consiglio della Società Operaia.

Per una macelleria di III.a qualità. Le dimissioni del Segretario. Altre deliberazioni.

Ieri sera nella sua seduta il Consiglio della Società Operaia Generale approvò i conti di settembre e del trimestre; lo svincolo della fideiussione dell'ex segretario Turchetto ora a riposo con la pensione; deliberò di convocare l'assemblea generale proponendo alla discussione il seguente ordine del giorno. a) Approvazione conto del trimestre. b) Iscrizione sul libro dei soci benemeriti del socio Tellini. c) Sussidio alla Camera del Lavoro pel fondo «Difesa leggi sociali».

d) Comunicazioni e proposte varie.

Deliberò quindi l'esclusione di alcuni soci e l'ammissione di altri al sussidio.

Circa la proposta d'aprire una macelleria di III.a qualità il Consiglio voto il seguente ordine del giorno:

La progressione continua del costo dei generi alimentari che ogni giorno più rende disagevole la vita dei lavoratori, deve venir contenuta con ogni sforzo dagli enti rappresentativi e collettivi.

La Società Operaia che fece propria la proposta dell'apertura degli spacci di vendita della carne di bassa macelleria, in considerazione dell'elevato e elevantesi prezzo di questo primo alimento,

visto

che la legge vigente permette e favorisce l'apertura di tali spacci, crede opportuno svolgere un'azione immediata per la risoluzione di quest'importante problema cittadino,

perciò

il suo Consiglio rappresentativo approva quanto la direzione ha in proposito fatto e la incoraggia a perseverare.

Il sig. Canevari ha presentato le proprie dimissioni da segretario della Società perchè nominato segretario dell'Umanitaria.

Presa notizia delle lettera di dimissioni, il Consiglio votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio presa notizia della lettera del segretario da mandato alla Direzione di trattare con la società Umanitaria per riusure, ove sia possibile, le funzioni del rispettivo segretario a fine di conservare alla società la preziosa collaborazione del sig. Canevari.

Si riserva di fissare in altra seduta le necessarie modalità per l'accordo.

— L'Associazione fra casari friulani.

terrà un'adunanza generale giovedì prossimo alle 13.30, nella sala dell'Associazione agraria Friulana. Vi si tratterà la Modifica dello Statuto; poi, l'avv. Cosattini vi terrà una conferenza per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza e il signor Enore Tosi parlerà su importanti argomenti interessanti la classe dei casari.

Sta nell'interesse dei soci d'intervenire alla seduta, perchè occorre la presenza per firmare i moduli da spedire assieme ai certificati alla Cassa Nazionale di previdenza in Roma.

— Onoranze a un nostro concittadino.

In generale, i friulani si fanno sempre onore, nelle carriere pubbliche. Non fa eccezione alla regola, ma splendidamente la conferma il cav. G. Mucelli, nostro concittadino, consigliere di Prefettura.

Mandato egli commissario regio a Subiaco, seppe tanto cattivarsi la stima e l'affetto di quegli amministrati, che il consiglio comunale lo creò cittadino onorario di Subiaco fra un vero entusiasmo.

— Chi sono i cronici?

Preg. Signor Del Bianco

Tanto per l'esattezza, mi permetto osservarle, a proposito di quanto stampa sulla fusione dell'erigendo Ospizio Cronici con la Casa di Ricovero, che i «Cronici» sono di tre categorie:

1.° quelli che hanno bisogno di una «cura lunga» ma che finiscono per guarire.

Il. quelli che non guariscono mai «del tutto», ma che ottengono grande sollievo dalle cure e da un regime da malati.

III. gli incurabili che sono il minor numero. *Un medico*

— L'appello dei reduci e veterani.

Avvicinandosi la stagione invernale, la Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine (Via della Posta, 38) fa preghiera ai Cittadini di privarsi di quei vestiti e di quelle calzature che più non adoperano, facendoli ad essa pervenire, ond'essere distribuiti a soci impotenti, vecchi e disagiati.

— Per lo sciopero

dei ferrovieri sulle linee Est Nord, P. L. M. in Francia è sospesa l'accettazione della merce diretta in quei paesi e non è garantito il proseguimento del viaggio ai viaggiatori che fino al confine di Modane e Ventimiglia.

— In rissa.

Olivo Toffolo di Domenico, d'anni 18, bracciante da Paderno, alle 16 di ieri veniva medicato dal dott. Fabiani all'ospedale per ferita lacera al labbro inferiore, riportata in rissa. Guarirà in 10 giorni.

— La bicicletta del dott. Rubbazzer.

Ieri verso mezzogiorno l'avv. Otello Rubbazzer, dovendo salire al primo piano della sua abitazione via del Monte, lasciò per alcuni istanti la bicicletta presso la scala.

Ridiscendendo ebbe la poco lieta sorpresa di non trovarla più.

Nel mondo scolastico.

R. Istituto Tecnico.

Ammessi alla I.a Istituto. — Fiorioli Della Lena G. B., Romano Ottaviano, Magrini Ermanno, Blasoni Francesco, Alberti Giuseppe, Colseroi Luigi, Marzuttini Guido, Tonco Riccardo, Piuzzi Luciano, Rea Luigi, Orlandi Giorgio.

Licenziati dalla IV.a Fisico Matematica. — Giovanni Adami, Aldo Mainardis, Giusto Marsiglio, Francesco Stroili.

Dalla IV.a Industriale. — Luigi Dal Dan, Luigi di Zamagna, Giuseppe Zuliani.

Dalla IV.a Agrimensura. — Alfonso Deganutti, Secondo Vidale.

Dalla IV.a Commercio-Ragioneria. — Leonida Clemencig, Cesare Cremese, Giuseppe Del Bianco, Gio Batta Pupin, Elio Somma, Benedetto Zanin.

Regio Ginnasio

Licenziati V.a Ginnasiale: Bonanni, Burghart, Ceconi, Clivio, Levi, Pordenone, Sandri, Zamparo, Feruglio, Svio.

La ripresa delle lezioni.

Lunedì, 17 Ottobre corr. avranno principio le lezioni in tutte le nostre Scuole secondarie. Per il Ginnasio-Liceo, alle ore nove nelle classi ginnasiali, alle 10 nelle liceali.

L'audacissimo furto di stanotte al Puntigam.

I signori ladri si risvegliano e incomincia no la stagione per bene.

Stanotte tanto per iniziare i lavori fecero una visita alla trattoria «Puntigam».

Penetrati evidentemente nella terrazza, cortile della casa Spinotti, cui si accede dalla prima porta che trovasi sotto la loggia S. Giovanni salendo le scale attigue al «Puntigam», ti calarono sul tetto del cesso sottostante e da questo nel cortile della trattoria. Da qui facilmente, forzandone l'uscio s'introdussero nella cucina; aprirono tutti i cassetti degli armadi e portarono via quanto rinvennero: due marenghi, un anello d'oro, alcune monete d'argento, in tutto complessivamente per la somma di L. 100.

Compiuta l'audace impresa, servendosi di due sedie appoggiate l'una sull'altra al muro, i furfanti rifecero la strada per la quale erano entrati e uscirono in piazza Vittorio a verificare se l'orologio della torre avesse subito qualche altra sosta.

Cavallo e carrozza contro il muro

Il sig. Luigi Lucchini la scampò bella, ieri. Andava a fare una scarrozzata con il proprio carrettino, al quale aveva attaccata una graziosa cavallina acquistata non molto tempo fa. D'un tratto la cavalla, non si sa per qual motivo, s'imbizzarrì e gli prese la mano; e galoppando a pazza corsa verso il seminario, venne a sboccare per via Stabernao in via Aquileia, andando a dar di cozzo nel muro della casa Del Torso che sorge dirimpetto. Il sig. Lucchini fu sbalzato dal carrettino contro il muro, producendosi lesioni speriamo non gravi interne; e la cavalla si produsse la lussazione del cosco-femurale con probabile frattura della gamba sinistra.

Il cavallo fu caricato su un carro e condotto al macello; e il sig. Lucchini adagio, adagio si recò a casa per farsi visitare dal medico.

Povera «Geisha»!... Poichè la leggiadra cavallina che finì contro il muro portava quel nome galante, e non sarà, della sua tragica morte, addolorato solamente il signor Paolo Lucchini, ma getterà qualche furtiva lacrima anche l'avvocato Emilio Driussi che per tanto tempo l'intelligente Geisha aveva goduto. Appena tre giorni, anzi, l'aveva egli veduta; e forse (ci sia lecito di azzardare un'ipotesi) è stato forse anche il dispiacere di vedersi così abbandonata dopo una vita brillante, che rese la cara bestiola più nervosa, più facile alle bizze improvvise, più impressionabile...

Poichè, si ha un bel dire che, attaccata ad un carrettino troppo grande, la «Geisha» si è spaventata battendo gli arti posteriori contro il bilanciere: ma quante «Geishe» non battono e non si lasciano battere, senza perciò spaventarsi e senza cozzare contro i muri.

Comunque, poichè il signor Lucchini non riportò che leggere contusioni alla regione toracica sinistra ci rallegriamo con lui che sfuggì a ben più gravi conseguenze.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera nuovo programma con accompagnamento d'orchestra.

1.o *La Sicilia illustrata*, dal vero.
2.o *Il Trovatore*, azione romantica, a colori,
3.o *Cretinetti* ebbe in dono un pallone, il colmo dell'ilarità.

Salone Volta

Programma per questa sera:
1.o *La squadra Tedesca nel Baltico* dal vero.
2.o *Il segreto del Gobbo* dramma sensazionale.
3.o *Saltate Marchese* comicissima.
4.o *Le disgrazie di un vecchio Libertino* fra le più comiche.

Gazzettino Commerciale.

(*Dalla notifica municipale*)

Cereali. Su per giù siamo sempre ai soliti prezzi: frumento da L. 25.25 e L. 26 il ql. (L. 20 — 20.50 l'ett.); granoturco bianco vecchio di l. 22.25 a 22.75 il ql. (L. 16.75 — 17.25 l'ett.) nuovo L. 19.40 a 20.40 il ql (L. 14.50 — 15.25 l'ett.); giallo vecchio da L. 22.50 a 23 il ql. (L. 17 — 17.50 l'ett.) nuovo da L. 19.50 a 20.75 il ql. (L. 15 — 15.75 l'ett.); avena da L. 19.75 a 20.75 il ql.; segala da L. 14 a 14.10 l'ett.

Nei mercati della settimana furono venduti ettolitri 979 di granoturco; 130 di segala e 190 di frumento.

Frutta. Notasi una grande scarsità e prezzi sempre elevati. In tutta la settimana se ne esparono complessivamente soli 197.28 ql. Le pere costano da L. 0.15 a 0.60 il kg; le noci sono tanto scarse che non se ne trovano neppure in Carnia e si pagano piuttosto care da L. 0.50 a 0.60 il kg.

Carni. Siamo stazionari nei buoi e nella vacca; il vitello ci dà un bel ribasso L. 155 il ql. ma solo all'ingrosso; al minuto e questo importa ai consumatori è sempre da L. 1.80 a 2.30. Il porco, peso vivo, costa lire 105 il ql. peso morto 120.

Vini. Hanno subito forti aumenti da qualche tempo a questa parte. Il nostrano fino che due mesi fa si pagava da L. 49.50 a 59.50 l'ett. è salito da L. 55.50 a 64.50; parimente il comune da 34.50 — 42.50 che costava nell'agosto, oggi è aumentato di dieci lire 44.50 a 49.50; lo stesso dicasi qual più qual meno per le altre qualità. Vini d'Avellino da l. 42.50 a 45.50 l'ett. pugliese da L. 39 a 42; toscano da L. 40.50 a 51.50; padovano da L. 35.50 a 45.50; modenese da L. 40.50 a 45.50.

Aumento questo che è generale, in quasi tutte le provincie, poichè il raccolto delle uve è scarso e il prezioso frutto non è venuto a perfetta maturazione.

Foraggi. Prezzi soliti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

I cani senza museruola e le sentenze del Pretore di Palma

Non avranno, certamente i lettori dimenticato (e massimamente coloro che posseggono cani, sia dell'una che dell'altra varietà) lo scalpore che si è fatto per alcune condanne gravi pronunciate dal Pretore di Palmanova a carico di taluni che avevano lasciato vagare «il fido amico dell'uomo» senza museruola. Orbene due fra i condannati ricorsero in appello; e ieri se ne occupò il nostro Tribunale. Uno degli appellanti, si ebbe confermata la sentenza; l'altro fu assolto. Cominciamo da

LO SFORTUNATO.

Egli è il signor Cristiano De Nardo da S. Maria La Longa. Il Pretore di Palmanova lo aveva condannato ***a ventinque giorni di reclusione e ventinque lire di multa***, in base alla legge sanitaria ed alle ordinanze del Prefetto e del Sindaco.

Il difensore avv. Gaspardis ha parlato un'ora e mezza, circa domandando l'assoluzione; e i giudici impiegarono un'altra buona ora a formulare la sentenza. Il caso, infatti, è nuovo anche per il nostro Tribunale ed assume perciò singolare importanza giuridica. La sentenza fu confermata; e l'appellante dovrà pagare anche le spese del secondo giudizio.

IL FORTUNATO.

Il conte Orazio Manin pure di Palmanova fu invece fortunato. Anch'egli, dallo stesso Pretore, era stato condannato, come il precedente a venticinque giorni di reclusione e L. 25 di multa, per mancata museruola al proprio cane mentre vagava liberamente. Il caso era un po' diverso, però; e molto abilmente l'avv. Dr-usi, seppe farlo emergere: i fatti sui quali il Pretore aveva basata la propria sentenza non possono aver luogo; il Pubblico Ministero dott. De Carli gli si associò; e il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento per non provata reità.

Al co. Manin, trepidante, non parevs vera la fortunata sentenza, dopo avere ascoltata quella contro il De Nardo.

Vecchio satiro.

A porte chiuse s'è svolto il processo contro tale Santo Morgante d'anni 64 da Tarcento, colpevole di sconcezze in danno d'una bambina di otto anni.

Il P. M. propose un anno e sei mesi; il Tribunale limitò la punizione a dieci mesi. Dif. A. Bellavitis.

Per oltraggio alla P. S.

Il meccanico Umberto Beorchia, lunedì u. s. trovavasi al bar Saponina; era ubbriaco e da tre giorni mancava da casa. Le guardie di città Fortunati e Dominici, entrati nel bar, invitarono il Beorchia a rincasare. Quello s'impennò, scattò violentemente, oltraggiandio gli agenti.

Il P. M. propose quindici giorni; il Tribunale lo condannò a dieci di reclusione. Dif. Driussi.

Pretura di Palmanova.

Capi Operai, attenti! 2210 lire di multa.

Ieri il capo operaio Paolo Torchetti di Biccinicco, per aver ommesso l'assicurazione di tre operai che lavorano alle sue dipendenze fu condannato alla multa di ***2210*** lire!

Tribunale di Tolmezzo.

Falsa deposizione.

12. Dorigon Guglielmo fu Daniele di Rigolato, è imputato del reato previsto a senso dell'art. 214 I. P. C. P. per avere deposto il falso come teste davanti al Pretore di Tolmezzo nella causa Commerciale vertita fra suo fratello Lorenzo e Pellegrina Michele da Rigolato. Il Tribunale lo ha condannato a I mese di reclusione ed accessori.

Contrabbando.

Della Mea Edoardo di Nicolò e Rizzi Maria di Santo, coniugi, di Raccolana, contrabbandarono tabacco da fiuto e da fumo, kg. 6.270 del valore di lire 38.40. Furono condannati: il primo, alla multa di lire 51 e proporzionale di lire 100; la seconda alla multa di lire 51 e proporzionale di lire 60.

Fra libri e giornali.

Un vocabolario.

Un' opera della massima importanza, un' opera colossale, poderosa, è stata pubblicata, qualche mese fa, dalla casa Editrice Aldo Manuzio di Milano.

E' il vocabolario Nomenclatore di Palmiro Premoli.

Un nuovo vocabolario? — Sì, non fate delle smorfie; chi di voi lo conosce? lo vorrei dire: nessuno, poichè i nostri librai cittadini ne sono sprovvisti, ma diciamolo pure: pochi.

I vocabolari pubblicati prima di quello di cui voglio parlare servono sì, ma non servono molto. Compilati tutti col medesimo sistema si limitavano solo a suggerire (in succinto) il significato di una parola cercata; si sentiva il bisogno di un libro che, oltre suggerirmi in modo ampio, profondo, ed erudito il significato di una parola, tanto da mettermi in grado di usarla all' uopo, suggerisce il termine proprio, e i sinonimi, di un dato oggetto, o di una data azione, nel momento in cui, occorrendomi, non si fosse affacciata alla mente. E a rispondere a queste esigenze venne il Nomenclatore. Un esempio sarà più efficace a mettere in evidenza le prerogative che lo ornano e che ne costituiscono il «libro d' oro».

Come si chiama quell' arnese di bosso, che adoperano i calzolai, per lisciare i tacchi e le suole?

Lo sapete? meglio così; ma chi non lo sa come potrà trovarlo sui comuni vocabolari? Con una buona dose di coraggio, e di pazienza! Qui invece basta cercare la parola calzolaio, ed in otto colonne di stampa fitta e nitida che seguono questa parola, si troverà tutto ciò che può essere attinente a questo mestiere, e per trovare il nome di quell' arnese basterà scorrere la colonna riservata agli utensili e si troverà che quel coso si chiama Bisegolo o Bossolo.

Concludendo dirò che questo libro è un tesoro che emerge e spicca come un punto luminoso nella nostra lessicologia; dirò con fervido entusiasmo che questo libro dovrebbe trovar posto in tutte le famiglie italiane, e che il nostro buon Premoli non poteva rendere servizio maggiore alla nostra lingua.

E Lestani.

* * *

Diamo il benvenuto ad un elegante volumetto, testè apparso pei tipi di Marcello Norsa di Venezia, dal suggestivo titolo ***L' insetto pubblicista,*** scritto dalla signora dott. Jone De-Biasio Bonivento.

In esso gli insetti, specie i parassiti dell' uomo, si uniscono per deporre sovra alcune pagine di stampa – ad imitazione appunto dell' uomo, loro grande persecutore idee ed impressioni riportate nella loro intimità con la vita di questi. Ed è un curioso succedersi di osservazioni piccanti a nostro riguardo, un mettere a nudo con una «verve» continuata e piacevole le nostre debolezze e i nostri difetti, una gustosa canzonatura delle nostre febbri e dei nostri delirî. Dal principio alla fine il libretto ci sembra pervaso da un finissimo «humor», che diletterà certo chiunque lo legga.

Felicitazioni ed auguri a questo ingegno muliebre, che si compiace variare dal campo tanto battuto del sentimentalismo e delle romanticherie, per avventurarsi in quello più confacente al gusto moderno dello spirito arguto e della finzione originale.

*

Prof. Giov. Batt. Alfani **Sismologia Moderna** 1 vol. di pag. XII-358 con 48 illustrazioni, Ulrico Hoepli, editore Milano.

Il terremoto, questo fenomeno così nefasto quanto terribile, è purtroppo argomento, come suol dirsi d' attualità. Da quando nel settembre 1905, dopo circa 11 anni di riposo, la Calabria tremando seppellì sotto le sue case centinaia di vittime, si dovè segnare, in Italia, un nuovo periodo di sventure sismiche che raggiunsero il colmo con la triste alba del 28 dicembre 1908 quando un grido sovrumano di morte si soffocò sul labbro di migliaia di vittime su due sponde di ridenti città.

Conoscere adunque come sia il terremoto; quali sieno i dati delle scosse; che cosa si voglia intendere con tanti vocaboli tecnici uniti nel linguaggio sismico; avere un'idea degli apparecchi che registrano non solo le scosse locali ma anche quelle che avvengono in lontani continenti, nel fondo degli Oceani, e financo agli antipodi; acquistare delle nozioni sugli effetti dei terremoti, della loro distribuzione nello spazio e nel tempo sarebbe cosa utile e istruttiva.

Ebbene un modesto patrimonio di siffatte conoscenze può acquistarsi leggendo il recente manuale Hoepli, che ha per titolo «*Nozioni di Sismologia Moderna*».

L'autore in 22 capitoli, ha voluto compendiare quanto necessitava affinchè il manuale corrispondesse al titolo e allo scopo della pubblicazione.

I primi capitoli sono dedicati ad uno studio fisico pella vibrazione ed ondulazione sismiche ed ai varii mezzi per determinare i principali dati.

Ampiamente sono trattate le diverse teorie sulla determinazione dell'intensità delle scosse, dei loro punti d'irradiazione cioè dell'epicentro e dell'ipocentro, della velocità con cui esse si propagano nella superficie e nell'interno del nostro globo.

Dopo una sintesi dei principali apparecchi sismici antichi, è data un'idea abbastanza chiara ed esatta degli apparecchi più moderni, e del come si interpretrino i tracciati che lasciano sulle zone affumicate i leggerissimi aghi che tremano ad ogni palpito della terra.

I rombi, il maremoto, la distruzione degli edifizi, le dislocazioni telluriche, i fenomeni essendo vulcanici, quali effetti delle zone, nella loro causa e nelle loro conseguenze sono svolti in altri capitoli che non chiudono ancora la trattazione dell'argomento.

Poichè altre nozioni sono dedicate alle condizioni astronomiche e telluriche in cui avvengono le scosse ai periodi con cui sembra si presentino, ed ai varii mezzi progettati per prevenirle.

Gli ultimi capitoli trattano della distribuzione dei terremoti alla superficie della terra; delle loro cause e della loro classificazione, dei principali terremoti italiani, delle regioni più sismiche dell'Italia, e quindi della Calabria, dei cui terremoti si riporta una ricca serie di date, e una dimostrazione completa delle ipotesi seducente dell'illustre Prof. Giuseppe Mercalli, che tanto valevole contributo ha portato per il progresso scientifico della sismologia.

Nella conclusione l'autore riferisce delle principali pubblicazioni ed Accademie che si occupano di siffatti studi o dei più importanti osservatori sparsi sulla terra per svelarne i minimi tremiti.

Circa cinquanta illustrazioni inserite nel testo e varie tavole fuori testo concorrono a rendere il manuale, che vede la luce, attraente sotto ogni aspetto e degno che si legga da quanti hanno a cuore la propria cultura, e la conoscenza di un argomento di cui una breve trattazione mancava in Italia.

*

Rassegna Nazionale. — Degni di ricordare ci sembrano alcuni articoli che la «Rassegna Nazionale,» rivista quindicinale, che si pubblica a Firenze, porta nel suo ultimo numero. Così citiamo: Del Pietro Niccolini, l' orientamento dei partiti; sen. Paolano Manassei, provvedimenti per la mutualità scolastica; Carlo Bassi, quarantotto intimo (cont. e fine); Francesco Sapori, pagine d' arte senese; E. A. Foperti, un partito cattolico in un paese protestante; Augusto Agabiti, sepoltura dei viventi; sen. Pompeo Molmenti, Venezia nel rinascimento; Ettore Bernardei, per la vita, di Mons. G. Della Casa. — Oltre a questi, interessantissimi, il numero contiene una rassegna sociologica, una politica, un notiziario bibliografico, ecc.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Cucina Popolare in morte di Caterina Missio-Conti: Conti Luigi L. 2 per pranzi ai poveri.

All' Istituto Tomadini in morte di Giovanni Molinari: Giovanni Missio 1; di Furlani G. B.: Rioli cav. Antonio 1; di Maria Catapan: Giacomo Antonini 2.

Il Direttore e i Professori della R. Scuola Tecnica, per onorare la memoria del compianto ing. Vittorio Sabena padre dell' Egregio prof. Roberto loro collega, inviarono alla benefica istituzione «Scuola e Famiglia» L. 20.

La Triplice alleanza riaffermata solennemente a Vienna.

Ierl'altro si è riaperta a Vienna la sessione delle Delegazioni — un parlamentino, nel Parlamento. L'imperatore, nel suo discorso, ebbe questa frase:

Posso annunziare, disse, che le alleanze dell'Austria - Ungheria colla Germania e l'Italia divennero, se possibile, ancora più sàlde ed intime. Soddisfacentissimi sono pure i rapporti della monarchia con tutte le potenze.

E il conte Aherenthal confermò questo concetto, dicendo testualmente:

«I miei incontri di quest'anno col cancelliere dell'impero germanico de Bethmann-Hollweg e col ministro italiano degli esteri marchese di San Giuliano mi hanno offerto la desiderata occasione per uno scambio di idee con questi due uomini di Stato, nelle quali abbiamo constatata la completa concordanza delle nostre vedute. La conservazione di queste alleanze formerà - non è certo necessario ch'io lo rilevi espressamente - la base incrollabile della nostra politica.

* * *

Nei circoli politici viennesi si constata che il discorso dell'imperatore ha corrisposto pienamente alle aspettative. Dopo i recenti convegni di Aehrenthal coi rappresentanti della Germania e dell' Italia — si dice — era da prevedersi con certezza che il discorso del trono avrebbe accennato con frasi di particolare soddisfazione all'esistenza ed alla saldezza della Triplice alleanza, e si ritiene che il calore con cui venne fatta menzione della Triplice desterà forse qualche sorpresa fra i Gabinetti europei. L' equiparazione assoluta dei rapporti dell' Austria - Ungheria con l' Italia e quelli esistenti con la Germania apparisce molto adatta a preludiare efficacemente all' imminente rinnovazione della Triplice alleanza.

Ciò sarebbe della massima importanza, perchè - si conclude - così si toglie a certi scettici, i quali vogliono architettare congetture su certi latenti antagonismi fra l' Austria-Ungheria e l'Italia, ogni argomento alle loro combinazioni.

Tutta la stampa viennese ripete con entusiasmo simili commenti.

La situazione in Francia si è aggravata ancora.

Arresto dei Capi

Il servizio ferroviario ha subito in Francia nuove sospensioni, poichè lo sciopero si è ancora esteso; ed al ferroviario, si aggiunsero a Parigi ed altrove gli scioperi di altre classe di lavoratori, tantochè l' attuale lotta fra capitale e lavoro in Francia si può considerare come la più formidabile finora verificatasi in Europa.

Il Governo cerca di agire con tutta l' energia: ma le sue misure non sempre sono rispettate. Così quattromila ferrovieri, a Lissa, decisero di non rispondere alla chiamata alle armi. Questo è addirittura un atto rivoluzionario, che il Governo dovrà con tutti i mezzi reprimere: onde non è fuori di luogo temere che la lotta economica possa tramutarsi in una grave crisi politica, dalla quale non si saprebbero oggi prevedere nè la durata nè la fine.

Intanto, sono incominciati gli arresti: i capi dello sciopero, tanto quelli residenti a Parigi come quelli dei vari dipartimenti furono arrestati quasi tutti; circa un centinaio, complessivamente; e sequestrate carte. Movimentato riuscì l'arresto del Comitato direttivo parigino, avvenuto negli uffici del giornale socialista l' «Umanità» dove si conserva ancora la poltrona su cui sedeva, nei conciliaboli socialisti, l' attuale presidente dei ministri Briand, ch' è quello che ora si trova più in lotta col socialismo attivo!...

Luigi Prinhcisg gerente responsabile

Dopo lunga penosa malattia sopportata con santa rassegnazione è spirata la signora

Rosa Brusconi Molaro

Il marito coi figli, la madre il fratello, le sorelle ed i parenti tutti addolorati danno il triste annuncio pregando d' essere dispensate da condoglianze.

Udine 14 ottobre 1910.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 1/2 partendo da Via Mazzini N. 22.

Comunicato

Il sottoscritto tiene a far noto alla numerosa clientela che a tutt' oggi ha avuto l' onore di servire, che nessun rapporto d' affari e di interessi lo vincola con l' Agenzia Tecnica Industriale Friulana diretta dal sig.r Enrico Bigotti fu Francesco.

Glauco Mamoli
Agenzia tecnica
Piazza del Duomo.

APPENDICE 42

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Ma per quanto esperta nell'arte della seduzione la baronessa non aveva calcolato sul partito che il giovane uomo aveva preso o meglio sulla inconcepibile antipatia ch'egli provava per lei. Dopo un armeggiare che durò parecchio tempo, l'ex ballerina dovette confessare d'aver perduto il suo tempo e che mai il giovane sir si sarebbe degnato rivolgerle uno sguardo ed una parola di speranza. Allora, pur dichiarandosi vinta, la baronessa concepì un odio violento per sir Tonn Hunter. Non si disprezza impunemente una donna che si offre! Il castigo sarebbe stato proporzionato all'offesa.

VIII.

Il capitano di Plumbel aveva dormito tranquillamente otto ore di seguito il sonno del giusto. Quando si ha la coscienza nera come la sua si può dormire senza tema di essere risvegliati dall'incubo.

Si vestì in fretta, appena ricordandosi di ciò che era accaduto durante la notte tra lui e sua moglie. E' vero che nell'orecchio gli ronzava ancora la parola: «baro» che Lorenza aveva pronunciata, ma egli si era abituato ad esserlo ed a ritenersi tale, sicchè non trovò straordinario che altri lo rimproverasse della sua furfanteria.

Quando fu per uscire, non si curò neppure di chiedere alle domestiche notizie di sua moglie e sì che avrebbe dovuto farlo perchè l'aspetto delle due donne non era punto rassicurante Esse erano pallide, agitate come se una disgrazia le avesse colpite. Incontrandosi con Marianna questa gli aveva rivolto uno di quegli sguardi in cui vi è maggiore disprezzo che odio, ma il capitano non la guardò ed uscì di casa.

— Iddio non è giusto — disse Marianna a Giustina, minacciando col pugno il capitano che le volgeva le spalle sulla scala.

— E te ne accorgi adesso?! — esclamò la cuoca. — Se fosse giusto non permetterebbe che avessero ad accadere certe infamie. La signora dorme sempre?

— Sempre, ma il medico ha raccomandato di non svegliarla.

— Mi sembra però che neppure tu sii tranquilla... a riguardo di quanto il medico ha detto. Egli non ha escluso che possa dichiararsi una commozione cerebrale.

— E' ciò ch'io temo... La ferita alla testa non presenta per se stessa alcuna gravità...

— Così ha detto il medico... Tra poco egli ritornerà per una seconda visita. Ho la febbre addosso perchè, purtroppo, temo che abbia a darci qualche triste notizia...

Suonò il campanello della porta d'ingresso e Marianna corse ad aprire.

Era il medico che appena entrato, domandò subito:

— E così? Come va la signora?

— Dorme sempre — rispose Giustina.

— Ha avuto il delirio?

— Sì, ma fu di breve durata... un quarto d'ora tutt'al più.

— La respirazione è affannosa?

— Sì, il respiro le esce dalle labbra come un rantolo.

Il volto del medico si fece oscuro.

— Suvvia, andiamo a vedere — egli disse camminando verso la stanza da letto della signora di Plumbel.

Lorenza dormiva sempre nel suo letto, con la fronte fasciata ed i capelli sciolti sui guanciali. Aveva il volto assai pallido e il medico constatò che il polso era debolissimo.

Egli esaminò a lungo l'ammalata, poi scosse il capo con tristezza.

— Il caso è grave — egli disse. — Ciò che temevo si verifica. La commozione si è dichiarata.

— Dunque la mia buona padrona è in pericolo? — domandò Marianna singhiozzando.

— Il pericolo esiste, ma tenterò tutto il possibile per salvare la signora di Plumbel.

E immediatamente diede alle due domestiche alcune prescrizioni.

L'ammalata non accennava a risvegliarsi.

— Dopo il mezzogiorno, il capitano di Soulny si presentò in casa di Lorenza desiderando vederla per conoscere l'esito della di lei intervista col marito.

— La signora è molto ammalata — gli disse Marianna.

— Molto ammalata? — ripetè il giovane ufficiale, provando una stretta al cuore.

— Sì, signore, il medico che se ne è andato poco fa ha dichiarato che la signora ha una commozione cerebrale.....

— Mio Dio! esclamò Soulny.

— Il pericolo che la signora corre è gravissimo, tuttavia il medico non dispera di guarirla....

— Ma come è accaduto? — domandò il capitano con voce sottile come un soffio.

Marianna non esitò a rispondergli perchè lo sapeva affezionatissimo alla sua buona padrona.

— Stanotte, saranno state le due, fui svegliata da un rumore che produce un corpo cadendo a terra. Volendomi assicurare di ciò che era accaduto, m'alzai e trovai in anticamera la signora svenuta distesa per terra, con la testa sanguinante. Immediatamente svegliai Giustina e col suo aiuto trasportammo la signora nella sua stanza, poi la cuoca corse a chiamare il medico.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 13.44 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11 25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19. 7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settima martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni seguiti in partenza da Udine P. G. ore 21.36, d S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.31

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI — 37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353.020.82

Situazione Generale al 30 Settembre 1910

ATTIVO

Voce			
Cassa			L. 111,945.42
Portafoglio	a Eff. di comm. sull'Italia	L. 3,327,265.35	
	b Prestiti cambiari	» 6,405.666.38	
	c Effetti sull'estero	» 151,071.56	
	d Effetti all'incasso	» 375.910 06	» 10,259,913.35
Effetti in corso d'esazione			» 11.470.05
Conti Correnti garantiti			» 1.063,147.04
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 213,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,279.220.75
Conti correnti di corrispondenti			» 1.711.587.90
Accettazione per conto terzi			» —.—.—
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie			» 1.937,276.44
			L. 17,627,964.77
Titoli in deposito	a a Custodia	L. 2,626,220.82	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,321,666.58	
	c a cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio.	» 35,000.—	» 6,171,887,40
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 404,056,08
			L. 24.203.908.25

Capitale sociale

Voce	
Capitale interamente versato	L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria	» 353,020,82
	L. 1,400,020,82

PASSIVO

Voce			
Depositi	a Libretti di risparmio	L. 6,007,309.13	
	b Conti Correnti liberi	» 1,766,948.41	L. 7,774.257.72
Conti correnti di corrispondenti			» 2,939.254.28
Accettazioni sull'Estero			» —.—.—
Conti Correnti diversi			» 2.104.255 85
Tratte e chéques di ns. corrispondenti			» 18,701.93
Creditori diversi			» 1.131.686.04
Esattorie			» 1,944,574.76
			L. 17,362,751.40
depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,626,220.82	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,321,666.58	
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 6,171,887.40
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno			» 669,269.45
			L. 24,203,908.25

Udine, 30 Settembre 1910.

Il Vice Presidente
R. KECHLER

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
G. MIOTTI.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del e3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
- a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 0[0 al 5 1[2
- b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1[2 - 5 1[2 0[0
- c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1[2 - 5 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1[2 0[0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3[4 0[0 al 5 0[0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO — *Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arzizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma magg. [illegible] due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse [illegible] 0[0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1[2 0[0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4 0[0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0[0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Tipografia [illegible]